



7 1234 03782143 3482

TRADE COMPLIANCE:

UN APPROCCIO SISTEMATICO ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE

di Fulvio Liberatore — Team Ricerca
Easyfrontier Technologies

**Per operare nel mercato
mondiale è fondamentale
prevenire in maniera strutturale il
pericolo di non conformità nelle
attività aziendali quotidiane, evitando
di incorrere in sanzioni e in perdite
finanziarie o reputazionali.**

La pubblicazione del Regolamento (UE) 2021/821 nel settembre 2021, che ha rifuso la precedente disciplina in materia di controllo delle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso, e i provvedimenti restrittivi adottati contro Russia e Bielorussia a partire dal febbraio 2022 in seguito

allo scoppio del conflitto, hanno riportato in primissimo piano il tema della trade compliance. Questo comporta un approccio sistematico da parte delle imprese verso una ridefinizione, se necessaria, di procedure e standard al fine di garantire fluidità negli scambi internazionali. Per operare correttamente nel mercato mondiale è diventato sempre più importante non solo mappare in modo sistematico le

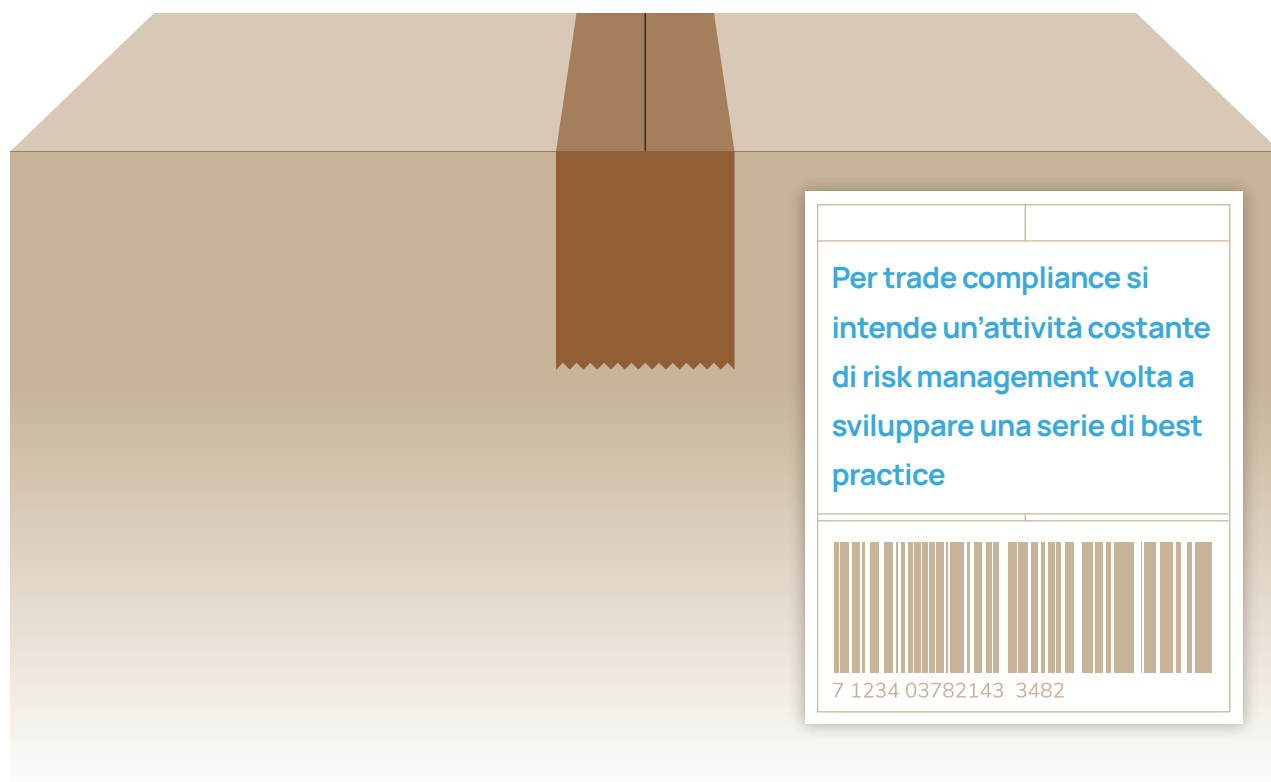
restrizioni del commercio internazionale, coerentemente con i meccanismi connessi ai processi di autorizzazione, ma anche conoscere a fondo rischi e opportunità connessi alle procedure doganali. Nel complesso quadro geopoliti-

co attuale rimanere al passo con regolamenti, direttive e normative unionali, internazionali e nazionali richiede da parte delle imprese e degli operatori uno sforzo costante e consapevole.

TRADE COMPLIANCE NELLO SPECIFICO

In concreto, per trade compliance si intende un'attività costante di risk management volta a sviluppare una serie di best practice: letteralmente "conformità del commercio". Nasce con lo scopo di prevenire in maniera continua e strutturale il pericolo di non conformità nella quotidianità delle attività aziendali, evitando così di incorrere in sanzioni e in perdite finanziarie o reputazionali e consentendo di semplificare e proceduralizzare le attività connesse al commercio internazionale. La trade compliance, dunque, va oltre il semplice rispetto delle norme sul controllo delle esportazioni e tocca l'impostazione stessa delle procedure aziendali. Essere compliant significa essere consapevoli. Anzitutto, riguardo alla formazione costante del personale in

materia di restrizioni e di obblighi connessi alle esportazioni, ma anche all'aggiornamento delle procedure interne e all'individuazione delle figure che, in azienda, possono garantire tale livello di consapevolezza. La formazione e l'aggiornamento consentiranno, all'interno dell'impresa, di raggiungere completa autonomia nei processi alla base del commercio internazionale: partendo dall'attribuzione della classificazione doganale ai propri prodotti, l'operatore avrà la strada spianata per individuare la loro corretta origine (preferenziale o non preferenziale), comprendere restrizioni o embarghi che possono colpire i prodotti medesimi, e operare nel pieno rispetto della normativa nazionale e internazionale.



EXPORT CONTROL E BENI DUAL USE

Un posto di assoluto rilievo, nell'ambito della trade compliance, è occupato dall'export control. Spesso ritenuto sinonimo di controllo all'esportazione dei beni dual use (ovvero l'insieme di prodotti e tecnologie che possono essere utilizzati in ambito sia civile che militare), si riferisce in realtà al controllo sistematico della liceità delle esportazioni anche con riferimento a embarghi e restrizioni di varia natura imposti dalla normativa unionale, ma anche dai principali paesi partner, in primis gli Stati Uniti. È grazie a tali restrizioni che, in effetti, vengono esercitate pressioni politico-economiche su alcuni paesi.

A partire dalla fine della seconda guerra mondiale, la preoccupazione riguardo alla possibile espansione di tecnologie e prodotti duali e di armamento è cresciuta in modo esponenziale: quasi tutti i paesi hanno aderito a convenzioni internazionali volte a esercitare un controllo ferreo sulla diffusione di materiali, prodotti e tecnologie in sé pericolose. Risale al 1974 la creazione del NSG (cui oggi aderiscono 48 paesi) volto a tenere sotto controllo il commercio di prodotti connessi allo sviluppo e all'impiego dell'energia

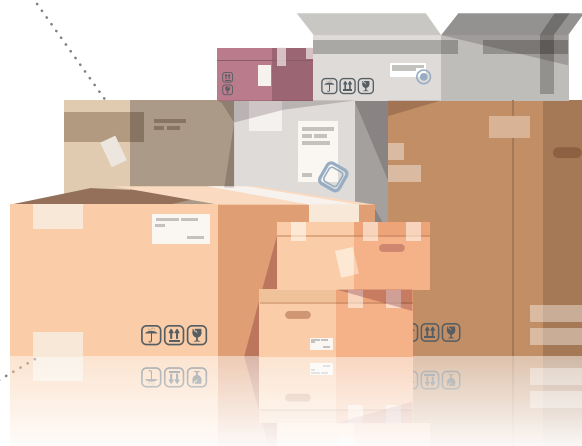
nucleare, mentre il Wassenaar Arrangement, che limita il commercio di materiali e prodotti anche indirettamente connessi agli armamenti convenzionali, è del 1996. Nel XXI secolo, poi, l'export control e la trade compliance sono diventati ottime prassi, fondamentali per un commercio internazionale giusto e auspicabilmente pacifico. La diffusione di queste pratiche è riconducibile all'incremento di fenomeni un tempo meno incisivi perché inseriti all'interno di un quadro geopolitico meno globalizzato come il terrorismo internazionale, alle svolte autoritarie in molte aree del mondo e alla crescente ricchezza nelle mani di soggetti e organizzazioni criminali che riescono sempre più spesso ad aggirare le limitazioni imposte dai singoli stati.

Tra gli strumenti adottati per contrastare l'azione di gruppi eversivi e criminali o per colpire l'operato di governi e organizzazioni che agiscono a scopi illeciti, negli ultimi anni ha acquisito particolare importanza l'utilizzo delle sanzioni soggettive, restrizioni che colpiscono persone e organizzazioni a prescindere dalla natura dei prodotti che esse vendono o acquistano.

Negli ultimi anni ha acquisito particolare importanza l'utilizzo delle sanzioni soggettive, che colpiscono persone e organizzazioni a prescindere dalla natura dei prodotti che esse vendono o acquistano



7 1234 03782143 3482



APPROCCIO TRADE COMPLIANT, PRO E CONTRO

L'Unione europea, al fine di aiutare le imprese a individuare prontamente i soggetti sanzionati, mette a disposizione la "Consolidated list of persons, groups and entities subject to EU financial sanctions". Una lista, aggiornata dalle autorità competenti della Commissione europea, di persone ed entità verso le quali è vietato, per gli operatori unionali, esportare o intrattenere relazioni di natura finanziaria, come effettuare pagamenti o ricevere denaro o altri benefici.

Tuttavia, la verifica costante delle liste di restrizioni soggettive dell'Unione europea non è sufficiente per potersi ritenere compliant dal punto di vista del controllo della propria clientela, soprattutto per quelle imprese che commerciano con gli Stati Uniti o che utilizzano tecnologie USA. Un operatore che lavora con gli Stati Uniti dovrà fare riferimento anche alle restrizioni USA per non incorrere nelle sanzioni secondarie applicate a soggetti che non hanno sedi negli Stati Uniti (altrimenti tali sedi verrebbero colpite direttamente dalle sanzioni primarie). Nate con l'embargo adottato dagli USA verso l'Iran e ad oggi applicate a ogni caso di violazione della normativa restrittiva americana, esse comportano pesanti limitazioni nel commercio con gli Stati Uniti e la quasi impossibilità di collaborare con imprese di spedizione internazionale che potrebbero esser colpite a loro volta da tali sanzioni.

La scelta di adottare un approccio trade compliant, d'altra parte, produce anche effetti positivi. Se si giunge alla formalizzazione di un PIC (Programma Interno di Conformità, in inglese ICP – Internal Compliance Program), che consente all'azienda di tenere sotto controllo tutte le attività connesse al rispetto della normativa nazionale e internazionale in ambito di scambi commerciali, si avrà accesso

anche alle autorizzazioni globali. Con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 2021/821, l'adozione di un PIC diventa obbligatoria per le aziende esportatrici che desiderino avvalersi di un'autorizzazione globale (autorizzazioni globali standard, Autorizzazione Globale Grandi Progetti, AGEU007). Tra i vantaggi che genera l'adozione di un PIC, vi sono sicuramente la riduzione di eventuali incertezze circa le policy e procedure aziendali, un controllo sistematico e accurato delle proprie esportazioni e, di conseguenza, la riduzione se non addirittura l'eliminazione del rischio di essere sanzionati per non conformità da parte delle autorità competenti.

Trade compliance ed export control sono tematiche in continuo divenire, che si rinnovano giorno dopo giorno adattandosi alle intricate dinamiche del commercio internazionale e delle sue regole. Se da una parte l'essere compliant implica il rispetto di certi obblighi e l'adozione di determinate best practice, nonché una certa consapevolezza da parte degli operatori economici, dall'altra l'adozione di misure di conformità come il PIC è una grande opportunità per gli operatori economici e uno strumento di tutela per le imprese che vogliono affrontare il mercato globale in maniera sicura. □

Con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 2021/821, l'adozione di un PIC diventa obbligatoria per le aziende esportatrici che desiderino avvalersi di un'autorizzazione globale



ANIMA, nella sua attività di tutela e supporto alle imprese della meccanica, si occupa da anni di far accrescere le competenze di varie figure aziendali con formazione specialistica su TEMI TECNICI, ma anche implementando strategie per affrontare meglio le RELAZIONI CON L'ESTERO e lo SVILUPPO DELLE ATTIVITA', utilizzando un approccio concreto ed efficace.

Tecnico professionale

Corsi di formazione tecnica **ONLINE** in collaborazione con **ICIM GROUP**

27 Ottobre	Notifica SCIP: risvolti applicativi e aggiornamenti ad un anno dell'entrata in vigore dell'obbligo (standard)
16 Novembre	ATEX 2014/34/UE (standard)
17 Novembre	Direttiva ROHS 2011/65/EU in ambito europeo (standard)
24 Novembre	Obbligo di etichettatura degli imballaggi dal 1 Gennaio 2023 (standard)
30 Novembre e 2 Dicembre	Food Contact Specialist (corso unico in due giornate)



Relazioni con l'estero

Corsi di formazione per implementare e migliorare l'attività nei Paesi esteri

8 Novembre	Dual use ed embarghi - a cura di EASYFRONTIER, partner del Servizio ANIMA Dogana Facile (incontro IN PRESENZA di 8 ore)
------------	---

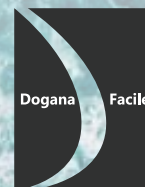


Sviluppo commerciale e nuove competenze

Corsi di formazione per ottimizzare lo sviluppo della propria attività commerciale e acquisire o migliorare competenze.

19 e 20 Ottobre	Il valore delle donne nel mondo manifatturiero attraverso LinkedIn - a cura di Antonella Romanini, Business Agility Facilitation e LinkedIn trainer (2 mattine IN PRESENZA)
25 Ottobre, 7 e 22 Novembre, 14 Dicembre	Leading in Diversity - a cura di ICIM Group (4 giornate ONLINE)
23, 24 e 25 Gennaio 2023	NEGOPro [®] : Corso di Negoziazione Efficace - a cura di BRIDGE Partners [®] , partner ANIMA (3 giornate intere ONLINE + sessioni di assessment e coaching - ammessi solo 6 partecipanti, 1 per azienda)

Dogana Facile



Servizi strategici per il business delle imprese

**Al passo con i cambiamenti nel mondo
ci stiamo rinnovando per voi**

PER INFORMAZIONI
Carmela Massaro
Responsabile Dogana Facile
ANIMA Confindustria Meccanica, via Scarsellini 13 Milano
Tel 02.45418305 Email massaro@anima.it



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



con la collaborazione

easy frontier